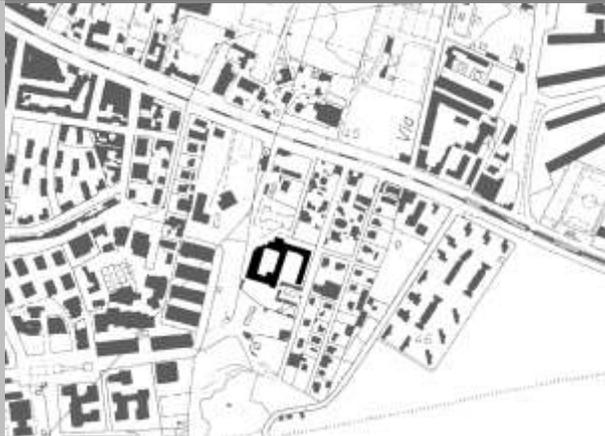


35 - scuola in piazza Francesco Zambecari, 19



MATRICOLA EDIFICIO	
MUNICIPIO	VI
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 941
CATASTO	foglio 935, p. 18 e 127
TIPO DI SCUOLA	Liceo Ginnasio e Linguistico
DENOMINAZIONE ATTUALE	"I. Kant"
DENOMINAZIONE ORIGINALE	Scuola Elementare "Alfredo Oriani" Scuola Media "Francesco Baracca"
UBICAZIONE	piazza Francesco Zambecari, 19
TIPO DI PROVENIENZA	nuova costruzione su terreno acquistato dal Governatorato (atto n. 25745, Rep. n. 109779 del 29.5.31)
PROGETTISTA	arch. Vincenzo Fasolo (edificio del 1930)
REALIZZAZIONE	1930 (consegna primo edificio) 1952 (consegna ampliamento)
TECNICA COSTRUTTIVA	muratura portante; copertura in c.a. nella palestra dell'edificio originale
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 7.500 ca.
SUPERFICIE COPERTA	mq 3.450 ca. (46%)
VALORE INVENTARIALE STORICO	
ALTRE FUNZIONI	Comune di Roma, X Ripartizione, Soprintendenza B.B. C.C. Deposito ufficio Elettorale Comune di Roma



A LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Il Governatorato di Roma, da poco insediato, delibera tra le altre la costruzione di un edificio scolastico per il quartiere di Tor Pignattara. Viene acquistata un'area di proprietà privata la cui esatta delimitazione subirà dei cambiamenti durante e successivamente alla costruzione della scuola, anche a causa delle modifiche apportate alle aree dal Piano Regolatore in via di definizione. L'area, attigua al giardino di una preesistente scuola rurale, è interna rispetto alla viabilità principale; per molti anni è rimasta senza alcuna relazione con uno spazio pubblico, raggiunta solo in un angolo da una strada stretta che la collegava a via Casilina. Solo recentemente è stata realizzata davanti alla scuola una piazza, che non ha però risolto tutti i rapporti tra le aree e tra gli edifici di diversa destinazione e periodo di costruzione. Il contesto è infatti composto da situazioni molto differenti tra loro, dove si alternano una villa preesistente, villini, palazzine e piccole abitazioni più o meno fatiscenti, mentre un insediamento residenziale a Sud-Ovest, più recente, non è collegato con la piazza.

L'edificio originale, progettato nel 1926 da Vincenzo Fasolo come scuola Elementare e terminato nel 1930, ha un impianto planimetrico chiaro anche se articolato, nato sia in rapporto alle caratteristiche dell'area che alla migliore esposizione delle aule. Lo schema dell'edificio a corte si scompone in volumi di diverse altezze. Quello più alto ha forma ad L e contiene le aule, affacciate a Sud-Est e a Sud-Ovest, distribuite da un ampio corridoio; viene riproposto l'alternarsi di aule e spogliatoi presente nelle scuole di D'Ambrosio di fine '800. Sulla testata verso via Casilina il corpo di fabbrica si allarga e contiene il

volume stretto dell'atrio con al piano superiore la sala conferenze, in rapporto con la strada perpendicolare proveniente da via Casilina. Un volume più basso contiene la palestra.

L'edificio occupa quasi interamente il lotto che aveva a disposizione e il disegno diagonale dell'angolo tra la palestra e l'atrio – che oggi non ha relazioni chiare con l'intorno – doveva seguire la direzione di una strada prevista dal Piano.

Nel 1952 viene realizzato un ampliamento della scuola nell'area a Est che le era stata annessa, in sostituzione di cinque padiglioni prefabbricati che realizzati nel 1940. Il volume aggiunto ha una forma ad L organizzata con un corpo semplice in cui il corridoio distribuisce le aule e i servizi igienici, senza particolari rapporti con l'edificio preesistente se non per l'altezza complessiva. Un secondo ampliamento nell'area a Ovest viene progettato ma non realizzato.



pianta del piano rialzato nel progetto del 1926



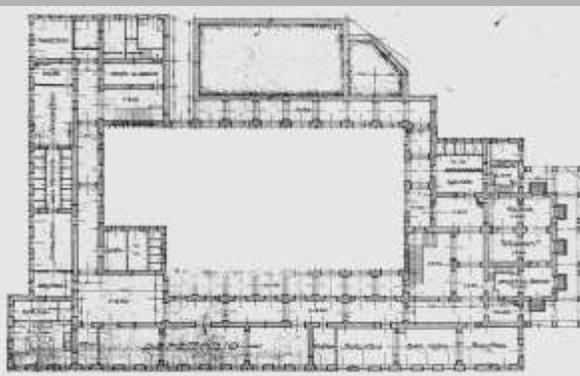
a sinistra: in rosa l'area acquisita inizialmente per la realizzazione della scuola; in giallo e viola le aree da acquisire per la realizzazione di strade. A destra: delimitazione dell'area prima dell'ampliamento; disegnati con linea tratteggiata i padiglioni del 1940



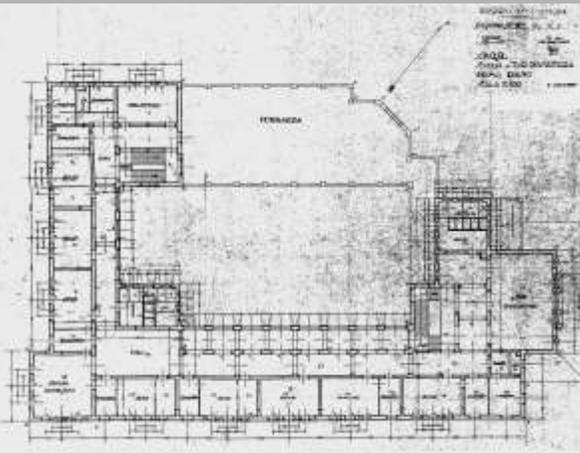
delimitazione attuale dell'area su planimetria catastale (rielaborazione in base alla foto aerea)

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

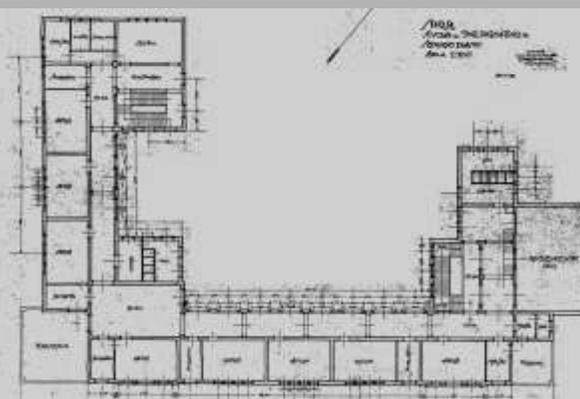
A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



Pianta del seminterrato nel progetto del 1926



Pianta del primo piano nel progetto del 1926

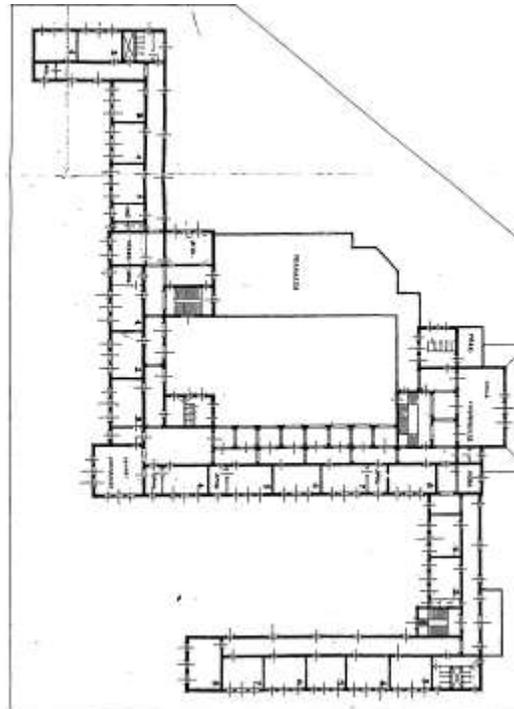


Pianta del secondo piano nel progetto del 1926



L'area nel Piano Regolatore del 1931 e del 1965

Progetto per la realizzazione di due ampliamenti dell'edificio

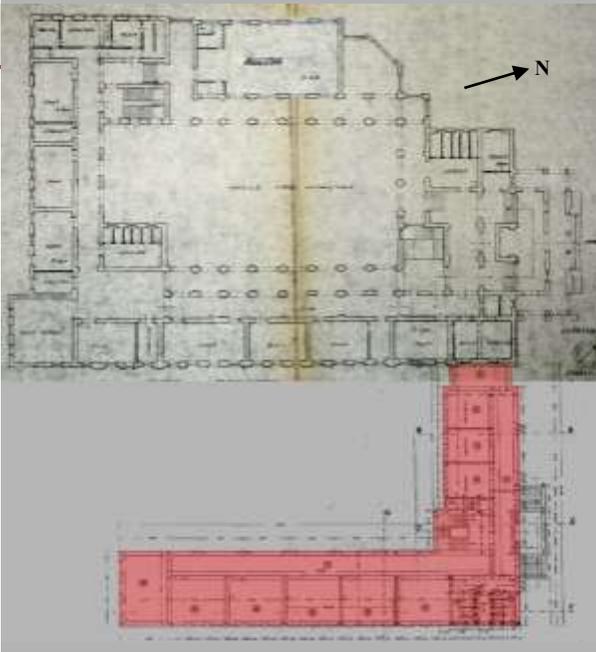


- **1926** 19 febbraio: deliberazione governatoriale n. 789 di autorizzazione all'acquisto di un terreno a Tor Pignattara per la costruzione di un fabbricato scolastico
- **1926** marzo: anticipata consegna del terreno
- **1926** progetto edificio originale
- **1930** 29 luglio: verbale di consegna edificio originale
- **1931** 9 giugno: rogito atto d'acquisto del terreno di proprietà Massoli Bonafaccia al n. 18863 (atto n. 25745, Rep. n. 109779 del 29.5.31)
- **1940** 16 ottobre: verbale di consegna di un padiglione prefabbricato di mq 350
- **1940** 20 ottobre: verbale di consegna di quattro padiglioni prefabbricati con struttura in legno su base in muratura e copertura in eternit rimontati, di cui tre provenienti da Tiburtino III e uno da via Antonelli
- **1951** 9 maggio: inizio lavori ampliamento
- **1952** 3 novembre: fine lavori ampliamento
- **1952** 13 dicembre: verbale di consegna ampliamento
- **1995-97** assegnazione dei locali alla Soprintendenza comunale

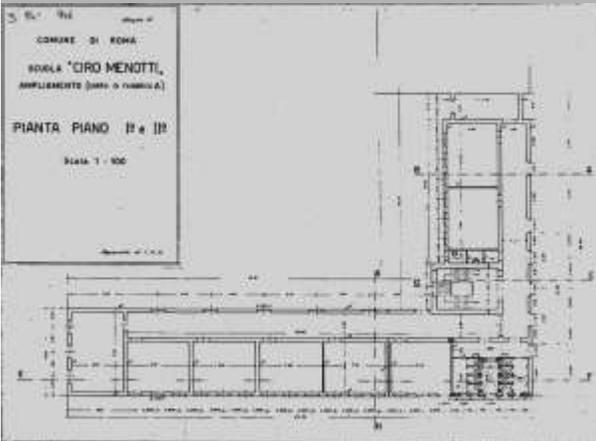
FONTI

- Archivio della Conservatoria, posizione 941

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI



Pianta del piano rialzato con evidenziata la parte utilizzata dalla Soprintendenza



Pianta del primo piano dell'ampliamento

B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

L'edificio occupa un lotto di forma poligonale, smussata su un angolo e ritagliata su quello opposto, che a Nord confina con piazza Zambecari e con via R. Marra, a Est con via O. Pierozzi, a Sud con aree private e a Ovest con un'area destinata a parcheggio.

Il complesso si compone dell'edificio a corte del 1930, alto tre piani sui lati Est, Sud, Nord e un piano sul lato Ovest, e dell'edificio ad L dell'ampliamento del 1952, alto tre piani, che insieme a quello preesistente racchiude una corte aperta verso Sud.

L'edificio ospita attualmente tre funzioni: il Liceo Ginnasio e Linguistico che occupa interamente l'edificio del 1930 e i piani superiori dell'ampliamento; la Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma, X Ripartizione, che occupa il piano terra dell'ampliamento, e il Deposito dell'ufficio elettorale del Comune di Roma, che occupa il piano seminterrato dell'ampliamento.

L'ingresso alla scuola è su piazza Zambecari, rimarcato da un piccolo pronao che precede l'atrio. L'accesso alle altre funzioni avviene invece da un ingresso indipendente su via Marra. L'atrio nell'edificio di Fasolo immette da un lato ai due bracci perpendicolari con il corridoio rivolto verso il cortile e le aule verso l'esterno, dall'altro al volume indipendente della palestra attraverso il porticato che racchiude il cortile; il porticato è ripreso anche sul braccio più lungo delle aule, raddoppiando il corridoio al piano terra e dando luogo ad un terrazzo al primo piano. Nell'ampliamento si entra invece di fronte al corpo scala direttamente nel corridoio che distribuisce le aule. Il collegamento tra i due edifici, i cui piani superiori sono su quote sfalsate di circa un metro al primo piano e un metro e mezzo al secondo, è stato realizzato solo recentemente.

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO

mq 7.500

SUPERFICIE COPERTA

mq 3.450 (46%)

SPAZI COPERTI

piano seminterrato:

Edificio del 1930: laboratori

Ampliamento: Deposito dell'ufficio elettorale del Comune di Roma

piano rialzato:

Edificio del 1930: atrio, 12 aule, laboratorio, palestra, bar, servizi igienici

Ampliamento: Comune di Roma- X Ripartizione- Soprintendenza comunale BB. CC. – Lavori di indagini e scavi archeologici nei comprensori S.D.O. di Pietralata, Tiburtino, Casilino e Centocelle

primo piano:

Edificio del 1930: 8 aule, biblioteca, teatro, presidenza e segreterie

Ampliamento: 8 aule, servizi igienici

secondo piano:

Edificio del 1930: 15 aule più 3 aggiunte sul teatro, servizi igienici

Ampliamento: 8 aule, servizi igienici

SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE

mq 4.050 (di cui mq 820 nel cortile dell'edificio del 1930)

SPAZI SCOPERTI

Un cortile interno dell'edificio originale, un cortile compreso tra questo e l'ampliamento, uno spazio esterno dal lato della palestra

PIANI FUORI TERRA

n° 3 più seminterrato

CORPI SCALA

n° 2 + 1 nell'ampliamento + 2 scale di sicurezza esterne

ALTEZZA MEDIA LOCALI

m 4,50; palestra m 6,25. Ampliamento m 3,50

L'edificio del 1930



L'ampliamento



B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

-Fondazioni: *ampliamento:* plinto continuo di cemento armato; sottostante rete di gallerie ad una profondità di ca. m 10 rinforzata e consolidata con muri trasversali e rinforchi longitudinali

-Strutture in elevazione verticali: muratura portante (*ampliamento:* muratura mista)

-Strutture in elevazione orizzontali: *edificio del 1930:* volte a botte nel seminterrato e a crociera nell'atrio e nel portico al piano rialzato; solai piani nel resto dell'edificio; solaio con travi principali e secondarie intradossate in cemento armato sagomato nella palestra
ampliamento: solai misti in laterizio e cemento armato

-Coperture: *edificio del 1930:* a terrazza; a falde sul pronao d'ingresso; *ampliamento:* a terrazza praticabile, con solaio di laterizi ad intercapedine

-Scale: *ampliamento:* ossatura di cemento armato a mensola

-Tramezzature: in laterizio

-Finiture esterne: *edificio del 1930:* intonaco; fascia basamentale in travertino; stucchi per le cornici delle finestre, per il finto bugnato agli angoli e per gli altri elementi decorativi; soglie in travertino; *ampliamento:* intonaco; soglie interne in marmo e esterne in travertino

-Serramenti esterni: *edificio del 1930:* in pvc (sostituiti); in legno in una parte della palestra e nelle finestre a semicerchio del corridoio al piano terra; portoni in legno; *ampliamento:* in legno di castagno verniciato

-Dispositivi di oscuramento delle aule: *edificio del 1930:* avvolgibili in pvc; *ampliamento:* avvolgibili in legno

-Finiture interne:

pavimenti: *edificio del 1930:* in linoleum (sovrapposti); in marmettoni nel teatro; in marmette nel piano seminterrato e nei bagni non ristrutturati, in ceramica negli altri; in gomma nella palestra; in piastrelle di gres 30x30 nell'atrio (sostituito), in pvc nell'ex abitazione del portiere; *ampliamento:* linoleum; zoccoli rifiniti con vernice; servizi igienici con gres ceramico

pareti: *edificio del 1930:* intonaco; zoccolo in marmo; servizi igienici con maioliche; *ampliamento:* tinteggiati a calce; servizi igienici con maioliche

soffitti: *edificio del 1930:* tinteggiati; controsoffitto in pannelli fonoassorbenti con orditura in vista nel teatro e nelle aule soprastanti; *ampliamento:* tinteggiati a calce

scale: *edificio del 1930:* gradini in marmo, pianerottoli in marmette o in linoleum, zoccolo verniciato a smalto,

ringhiera in ferro battuto e corrimano in legno; *ampliamento:* gradini in marmo; parapetto in muratura con corrimano in legno

-Serramenti interni: *edificio del 1930:* in legno con soprauce; negli uffici e nei laboratori ante in ferro blindate; nei corridoi porte vetrate con infissi in legno; porte in metallo nelle tre aule nuove del secondo piano e porte tagliafuoco nel teatro; *ampliamento:* in legno; in ferro blindate al primo piano; porte vetrate con infissi in alluminio sul corpo scala

-Spazi esterni:

Porticato: pavimento in marmette; gradone tra portico e cortile in travertino; pareti e volte intonacate

Cortili: *edificio del 1930:* pavimento parte in battuto di cemento e parte in quadrotti di cemento; area esterna dal lato della palestra in parte asfaltata e in parte con sampietrini; *ampliamento:* battuto di cemento; campo sportivo con pavimentazione in malta di resine epossidiche

Terrazzo al primo piano dell'edificio del 1930: pavimento e zoccolo in marmette (nuovo)

-Impianti: elettrico con messa a terra, di illuminazione (anche esterna del cortile), idrico, igienico sanitario e fognario, riscaldamento a termosifoni, acqua calda nei bagni con boiler solo nell'ampliamento, telefonico, citofonico, condizionamento con apparecchi esterni nel primo piano (uffici) dell'edificio del 1930, gas per il laboratorio di chimica, antieffrazione, antifulumine



Il cortile dell'edificio del 1930

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO - edificio del 1930 : gli esterni



Vista dell'edificio da piazza Zambeccari



L'ingresso esterno della palestra



L'area esterna della palestra



L'angolo verso la palestra



Vista dell'edificio da via Dell'Oro



Il cortile dell'edificio del 1930



Facciata Est (vista dall'ampliamento)



La palestra

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO - edificio del 1930 : gli interni



L'atrio



L'atrio



Un corridoio del piano rialzato



La palestra



Il corridoio del piano seminterrato



La sala conferenze



Un laboratorio del piano seminterrato



Un'aula del primo piano

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO - ampliamento del 1952 : gli esterni



Facciata su via Manfroni



Il cortile



Il cortile



Facciata su via Dell'Oro



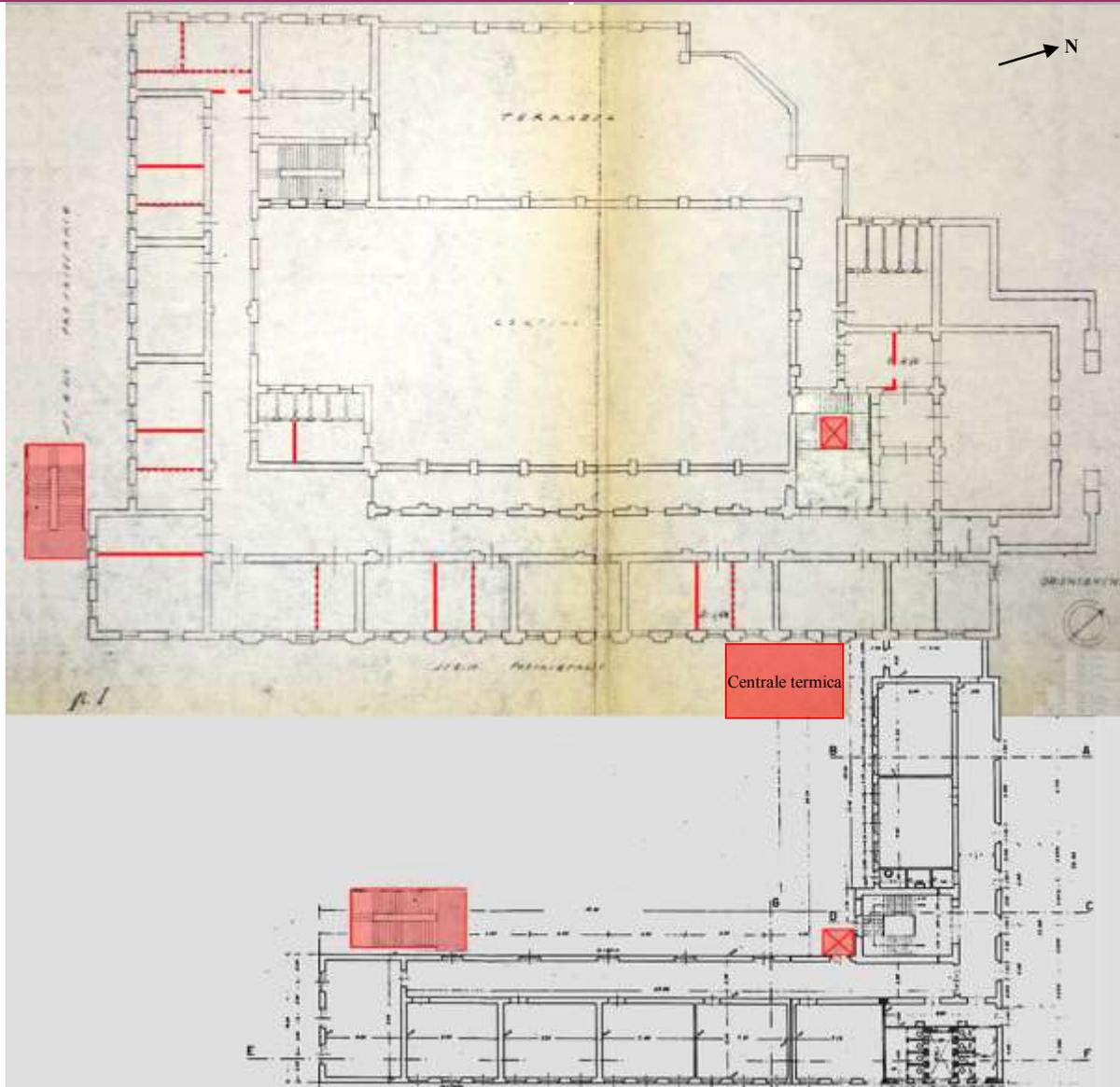
Angolo tra via Manfroni e via Dell'Oro

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO - ampliamento del 1952 : gli interni



I collegamenti tra i due edifici





Pianta del primo piano con evidenziate le principali trasformazioni realizzate

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

Edificio del 1930:

Nella facciata dell'edificio verso l'ampliamento, sulla quale sono stati già effettuati interventi di ritinteggiatura, mancano al secondo piano le soglie delle finestre della parte centrale (non sappiamo se fossero fatte per singola finestra come ai piani inferiori o come cornice unica ad inquadrare le aperture a gruppi di tre come nelle parti laterali). Mancano inoltre alcune parti della decorazione del cornicione.

Sono ricorrenti infiltrazioni d'acqua dai terrazzi di copertura nonostante i ripetuti interventi parziali effettuati sull'impermeabilizzazione. Macchie di umidità sono visibili anche sui muri esterni del piano seminterrato.

In alcuni infissi in pvc i profili che compongono il disegno a riquadri, applicati sul vetro, sono staccati.

Parti del pavimento in linoleum sono deteriorate.

In cattivo stato di conservazione è nel suo insieme lo spazio all'aperto dal lato della palestra, sia per quanto riguarda il muro di confine che la pavimentazione. Anche nel cortile sono presenti zone mancanti nella pavimentazione in piastrelle di cemento.

Ampliamento:

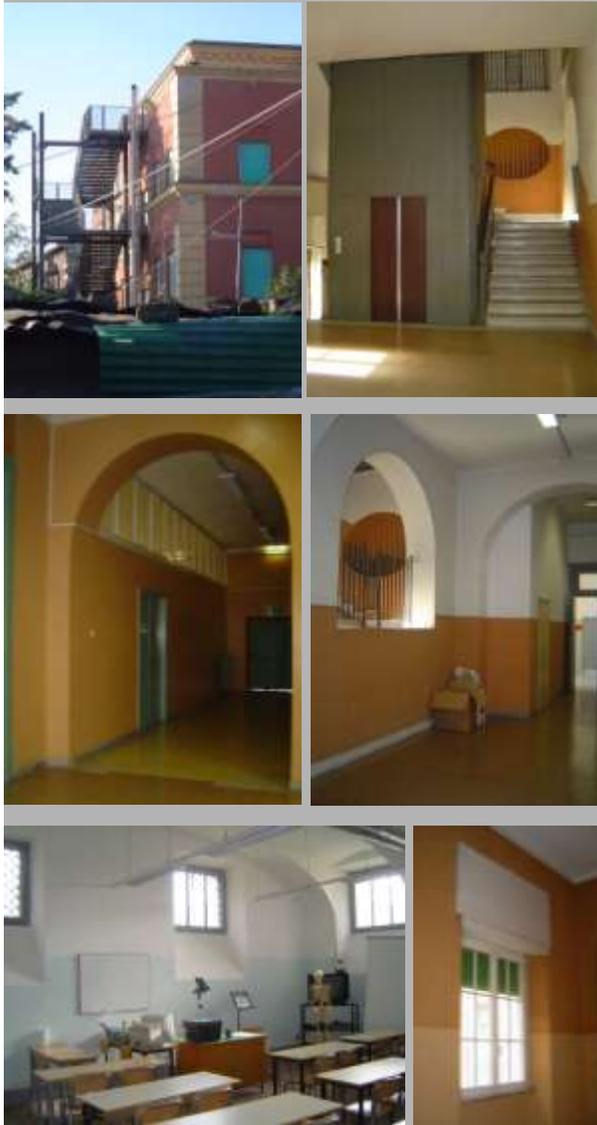
Sono visibili sulle facciate, soprattutto su quella verso il cortile, distacchi della tinteggiatura, effettuata con materiali sintetici.

Alcune lacune sono visibili anche nelle tinteggiature interne. Sono in cattivo stato gli avvolgibili in legno.

Il cortile è complessivamente in cattivo stato di conservazione, sia per quanto riguarda il campo sportivo centrale che le zone circostanti.

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

Edificio del 1930



C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

La prima trasformazione riguarda la realizzazione, leggermente diversa dai disegni di progetto presenti in conservatoria per la parte dell'atrio e della scala; anche i disegni di accatastamento del 1940 riportano soltanto le modifiche del piano terra.

Altre trasformazioni riguardano la perimetrazione dell'area, con un ampliamento delle aree annesse al lotto iniziale per la realizzazione di strade previste dal Piano e poi non realizzate. Sull'area a Est dell'edificio nel 1940 furono aggiunti cinque padiglioni prefabbricati, al posto dei quali nel 1952 è stato realizzato un ampliamento, accostando ad un angolo dell'edificio esistente un altro corpo ad L che si restringe leggermente a segnare il punto di attacco. Fu realizzato come scuola d'avviamento professionale, poi è stata scuola media "Francesco Baracca" per tanti anni. I piani dell'ampliamento sono sfalsati rispetto all'edificio del 1930 e un collegamento tra i due è stato realizzato solo recentemente. Come altri ampliamenti di quel periodo è una costruzione in muratura portante che non ha particolari qualità nella collocazione urbana, né nell'articolazione degli spazi, né nell'architettura. Il rapporto tra i due edifici è esclusivamente di vicinanza ed ha negato la visione da lontano del prospetto lungo delle aule dell'edificio di Fasolo. Quello realizzato è uno di due ampliamenti progettati.

Dal punto di vista urbano le trasformazioni sono state poche rispetto a quelle pianificate nel tempo, e solo recentemente è stata realizzata la piazza antistante, che non ha risolto completamente il rapporto tra l'edificio e lo spazio pubblico.

Dal punto di vista funzionale le variazioni sono state graduali. Il liceo Kant è presente dal 1980, e

fino a circa dieci anni fa occupava il secondo piano più due aule a piano terra, fino ad assorbire negli anni successivi l'intera struttura. Il riuso da parte di un liceo di un edificio progettato per scuole Elementari e Medie appare in questo caso congruo con il carattere e con la quantità di spazi all'aperto, con l'altezza dell'edificio e con la scarsa possibilità di creare un legame diretto tra le aule e lo spazio esterno.

Per quanto riguarda i volumi è stata costruita la centrale termica in un corpo esterno. Sono stati realizzati due ascensori, uno all'interno di uno dei corpi scala dell'edificio del 1930, uno esterno nell'ampliamento con un volume di lamiera ondulata di pessima qualità. Sono state aggiunte due scale di sicurezza esterne, una per ogni edificio. Quella dell'edificio del 1930 avrebbe potuto essere collocata poco più dietro, sfruttando la rientranza dell'edificio e come passaggio lo spazio inizialmente destinato a spogliatoio.

Per quanto riguarda gli spazi interni il piano seminterrato dell'edificio del 1930 è stato completamente ristrutturato e al posto del refettorio, non necessario ad un istituto superiore, sono stati realizzati laboratori. La sala conferenze originale, a doppia altezza, è stata abbassata realizzando un solaio intermedio e tre aule al secondo piano, troppo piccole. Contestualmente è stata rifatta la sala. Gli avvolgibili nell'edificio del 1930 sono stati aggiunti realizzando male dei celini in legno a vista. Negli uffici e nei laboratori le ante in legno sono state sostituite con ante in ferro; guaine impermeabili in vista sono state applicate su quasi tutte le coperture. Nell'atrio è stata realizzata una rampa di legno.


D LE QUALITA'
D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

Il contesto, seppure in parte costituito da situazioni degradate, costituisce un insieme piuttosto basso e intervallato da spazi verdi – che garantisce tra l'altro un ambiente poco trafficato e silenzioso – sul quale la scuola ha una dimensione prevalente, contrariamente al rapporto inverso che spesso le scuole istituiscono nella città contemporanea.

Progettata da Fasolo nell'ufficio tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione, è uno degli esempi, simile in parte ad altri come la scuola "Cadlolo" a Tor di Nona, di un modo di realizzare le scuole del periodo: la disinvoltura nell'attingere ai linguaggi dell'architettura storica convive con la ricerca su come dare forma e espressione ai nuovi edifici scolastici, che in questo periodo precisano la propria specifica tipologia accogliendo palestre, mense e altre attrezzature, occasione tra l'altro per le prime esperienze di utilizzo del cemento armato nelle scuole romane.

Rispetto alla "Cadlolo", progettata qualche anno prima nel centro storico, nonostante qualche somiglianza nella planimetria, la composizione volumetrica e gli elementi architettonici sono semplificati, in un rapporto più diretto e leggibile con la costruzione dello spazio urbano, con la migliore esposizione delle aule e con la caratterizzazione delle diverse parti, che si rafforza nel rappresentare all'esterno gli spazi interni. La palestra è, come già nella Cadlolo, un volume autonomo con un ingresso indipendente, ma questa autonomia si rafforza nello staccarsi dagli altri volumi, tenuti insieme dal portico che definisce una parte del cortile interno, risolto con una interessante apertura sull'angolo verso lo spazio all'aperto. Particolarmente bello sembra proprio

questo abbassarsi dell'edificio, che interrompe il blocco a corte e apre anche la visuale dai piani superiori. Molto interessante è anche la costruzione del lungo prospetto di aule a Est, dove le lesene, le cornici che raggruppano tre aule e le poche finestre più grandi sovrappongono alla ripetizione delle aperture un disegno più grande che si confronta con la vista da lontano.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

La valorizzazione necessaria riguarda soprattutto alcuni spazi all'aperto, ossia l'area esterna adiacente la palestra e il cortile compreso tra l'ampliamento e l'edificio del 1930, entrambi in cattivo stato di conservazione. L'accesso da fuori alla palestra, inoltre, non ha relazioni con nessun elemento esterno; c'è un'area triangolare non utilizzata tra la piazza e il confine inclinato del lotto che potrebbe utilmente ampliare lo spazio esterno della scuola e/o ridisegnare un rapporto più completo con la piazza sia dell'edificio scolastico che degli edifici residenziali a Ovest. Il cortile dell'ampliamento ha invece necessità di essere schermato rispetto alle autocostruzioni delle aree a Sud, il cui confine si insinua in quello dell'area della scuola.

Per quanto riguarda l'edificio del 1930 è necessario un restauro delle facciate che preveda anche il reintegro delle parti mancanti. Sulle facciate in genere è auspicabile l'uso di materiali non sintetici più compatibili con il sottofondo, per evitare il rapido distacco delle tinteggiature, già in atto.

È già previsto, positivamente, che vengano riscoperti i pavimenti originali in marmette togliendo il linoleum sovrapposto, in parte deteriorato, e che vengano sostituiti gli infissi in pvc.



Edificio del 1930